

denza d'ogni fauore, che io sapessi desiderare à queste fatiche mie. Ma D I O benedetto, frà tante cose, con che hà voluto consolare il Mondo, sono stete le felicissime Nozze dell'AA. VV. Ser.<sup>me</sup> onde hà leuato à me ogni velo di dubitatione, e congiunto quel che era diuiso, e m'hà dato ombra sicurissima sotto due Padroni, & salda protectione sotto due soggetti così Grandi, anzi i Primi, & i Maggiori che hoggi viuano in questo seculo, risguardando la mia ardentissima diuotione verso Loro. Esce dunque questa mia Opera al Mondo, donata, e consacrata all'AA. VV. Ser.<sup>me</sup> in consideratione ancora particolare del suo Titolo, che chiamandosi NOBILTA DI DAME, mi par di dare vn raro effempio à questa età, della qualità che se le conuerrebbe; tanto più vedendosi posti nella prima faccia i felicissimi nomi dell'AA. VV. Serenissime, Grandissime, e Fortunatissime, che l'Onnipotente I D D I O mantenga tali per lunghi anni, & me suo humilifs. Ser.<sup>te</sup> Loro, nella buona gratia di Quelle, alle quali con ogni douuta riueranza bacio le mani.

Di Venetia, a' 25. di Nouembre, M D C.

Dell'AA. VV. Ser.<sup>me</sup>

Humilifs. e Diuotifs. Ser.<sup>te</sup>

Fabritio Caroso da Sermoneta.